

# itinerari italiani

# 37

## proposte di viaggio

## 2002

per il gusto di guidare  
sulle strade  
più belle d'Italia

**gli SPECIALI di**  
MOTOCICLISMO

### GLI HOTEL PER I MOTOCICLISTI

- Guide
- Informazioni
- Notizie
- Indirizzi utili



A Bolgheri con la Kawasaki ZZ-R 1200

## PESCARA/CELANO

**Come complicarsi la vita per arrivare da Pescara a Celano, sulla piana del Fucino.**  
**Un itinerario alternativo percorrendo belle strade e toccando tutte le quattro province d'Abruzzo**

testo e foto di GIOVANNI LAMONICA

# A misura di MOTO

**Chilometraggio** 232 km

**Tipo di fondo** asfalto in condizioni variabili, a tratti scivoloso

**Periodo consigliato** da aprile a ottobre

**Dedicato a** chi non ha paura delle salite e delle discese

**D**

omenica usciamo!

“Ci sono anch’io, quanti siamo?”.

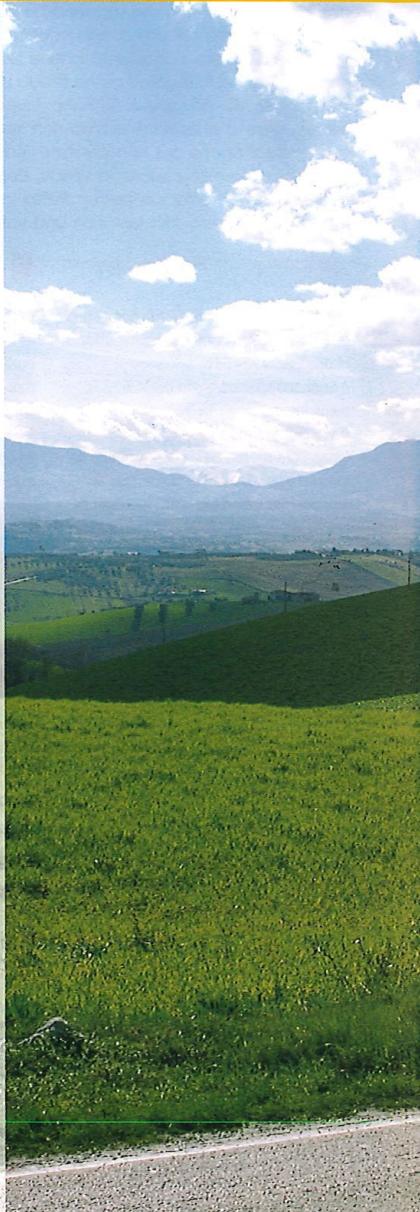
“Antonio con la donna, Igor con Tiziana, Giovanni, Lionello...”.

“Da solo?!”.

“No, veramente viene con Donatella”.

“E dove dovremmo arrivare con quello zavorrone?”.

“Non cominciare come al tuo solito. Pensavamo di an-





Incontri lungo la-Sigatale  
81. Sopra, uno scatto  
importuno sul passo  
delle Capannelle. Nella  
pagina seguente, il lun-  
gomare di Montesilvano  
e un cinema che, vista  
la giornata, potrebbe  
anche rimanere chiuso.  
In apertura, la strada  
corre alta sulla valle del  
Tavo verso Penne.



dare al Lago di Campotosto e poi decidere".

E così la domenica, assalito da mille dubbi, mi presento all'appuntamento. L'itinerario è sicuramente molto interessante seguendo nella prima parte la SS 81 che può essere imboccata in più punti dalla valle del fiume Pescara, dirigendosi verso Pianella.

Ed è appena dopo questo piccolo centro di origine medioevale che la strada comincia a salire verso il Colle Cavalliere ed il panorama si apre in una vista circolare che abbraccia il mare, il Gran Sasso, la Maiella, la Maiellotta ed innumerevoli cime minori.

Alle nostre spalle, Chieti domina sul fiume dall'altro lato della valle. Corriamo sul crinale del colle.

Proprio qui la scuola di parapendio di Castelluccio si trasferisce nei mesi invernali per consentirsi evoluzioni aeree anche nei periodi dell'anno meno propizi. Il luogo non è paragonabile ai Monti Sibillini, anche se ben esposto e sicuramente molto ventilato.

Scendiamo per risalire immediatamente verso Penne, l'antica Pinna, posta in bella posizione su due colli tra le valli del Fino e del Tavo, sicuramente una delle cittadine più interessanti dell'intera regione per edifici monu-



mentali, struttura urbanistica e valori ambientali. Quasi completamente costruita in mattoni, di cui erano costituite - attualmente lo sono ancora, in piccola parte - anche le sue strade, il piccolo centro merita una visita a cui ci concediamo ben volentieri.

Il percorso ormai si snoda tortuoso ma l'asfalto non è dei migliori, anzi in alcuni punti è anche leggermente scivoloso. Appena attraversato il fiume Fino, al primo bivio una breve deviazione di appena 3 km, su ripidi tornanti, ci conduce alla seconda sosta della giornata: Castiglione Messer Raimondo, situata su di un

colle, ove tra le sue stretteggianti vie si erge l'imponente parrocchiale di San Nicola di Bari. Questo fu anche il primo comune che insorse contro Murat. Donatella è relativamente tranquilla, con tutte queste soste!

Si torna indietro per procedere verso nord. La strada migliora e di molto scendendo fra grandi calanchi da ambo i lati.

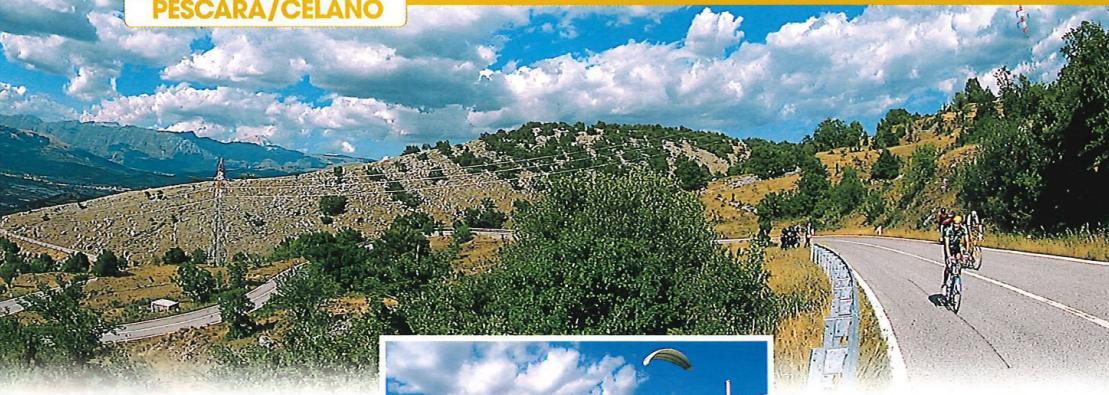
Subito dopo aver lasciato sulla destra Cellino Attanasio si discende verso la valle del Vomano. Il ritmo si è alzato, il traffico è scarsissimo, l'orizzonte è sempre più ampio ma Donatella, sempre lei, comincia a dare segni di nervosismo.

A Villa Vomano la SS 150 dà un po' di respiro fino a Montorio al Vomano. Occhio però al traffico. La SS 80 probabilmente non dirà nulla ai più, ma già se si usa la parola magica "le Capannelle" vedrete che lo sguardo della maggior parte dei motociclisti stranieri s'illuminerà di una gioia immensa: 50 km scarsi, guidando dappri-

ma rapidamente lungo una stretta gola, fra alte pareti di arenaria, costeggiando un piccolo lago artificiale, creato per l'acquedotto del Chiarino, unico punto dove si dovrà prestare massima attenzione poiché il fondo della galleria che aggira lo specchio d'acqua è quasi sempre bagnato nella curva al suo interno (nonostante le cose siano molto migliorate con l'asfaltatura del cunicolo, che è andato a sovrapporsi ad un lastriato di infilati, visibili sampletrini).

Anche qui una deviazione è suggerita dallo splendido paesaggio che si può ammirare salendo ai Prati di Tivo. Sono circa 16 km, ma sicuramente è uno tra i percorsi più interessanti della zona del Gran Sasso. Per evitare la stessa strada al ritorno, dopo Pietracamela prendete a sinistra per Intersemoli e Fano Adriano. Se avete tempo a disposizione approfittatene.





Una volta a valle la statale si restringe ancor di più, se possibile, tra gole impONENTI.

Poco dopo entriamo ufficialmente nella provincia dell'Aquila. Il piccolo lago di Provvidenza, sulla sinistra, è un bacino di compenso che riconvoglia le acque del lago di Campotosto, altro lago artificiale creato nel 1951, che costituisce il serbatoio di testa del sistema idroelettrico del Vomano, quello con la maggior produzione d'energia dell'intera Penisola.

Il piccolo villaggio di Campotosto, con i suoi 1.420 m, è uno dei comuni più elevati d'Italia.

A parte l'indubbia utilità elettrica, il lago è il luogo ideale per una sosta, soprattutto nelle belle giornate. Volendo si può anche compiere il periplo del bacino arrivando in paese, proseguendo per Poggio Cancelli e tornando per Mascioni. C'è anche una strada che segue il braccio più interno del lago (meno bella e sporca) ma, seguendo quest'altra, salirete sul monte e, una volta valicato il passo, uno splendido scorci del lago si aprirà alla vostra vista fino all'entrata del paese di Mascioni che si specchia nelle sue acque e che po-



In alto, la valle dell'Aterno. Sopra, parapendio sul Colle Cavaliere. Sotto, il lago artificiale di Provvidenza. Nell'altra pagina, il castello di Celano.



parte all'interno delle sue mura medievali.

Bisogna ora trovare la SS 5 bis che mette in comunicazione la conca aquilana con quella del Fucino. Dalla basilica di Collemaggio scendere per la strada alberata per Pescara e dopo il distributore Agip, sulla sinistra, svolte a destra per gli altipiani delle Rocche.



Una decina di km, prima per attraversare il fiume Aterno, poi per seguire la sua valle e la strada comincia ad inerpicarsi. Appena oltrepassati i villaggi che compongono il comune di Ocre, a sinistra si dirama una deviazione per Rocca di Mezzo, sicuramente più agevole e panoramica del vecchio tracciato.

Disprezzatela, ignoratela, se siete in moto tirate diritti senza alcuna esitazione. I primi 12 km sono fantastici: tutto è perfetto, la strada, l'asfalto, il panorama che si apre grandioso sulla valle dell'Aterno. Le Rocche, con i loro inghiottiti, permettono con un paio di rettilinei di arrivare ad Ovindoli, famosa stazione sciistica invernale, ma è solo un attimo.



La cattedrale di Penne, costruita prima dell'anno Mille e restaurata nel 1955, è lo spettacolo delle conformati cariche lungo la Strada Statale 81.

## Bloc Notes

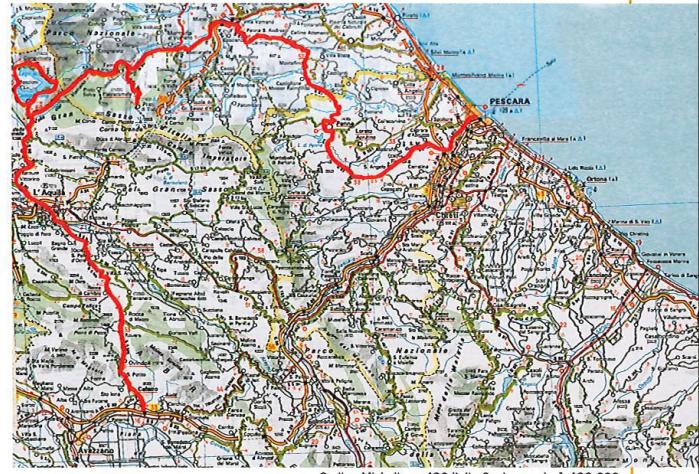
**Numeri utili:** a Pescara EPT risponde allo 085/4212939, mentre l'ufficio informazioni allo 085/4224546.

Se siete con la tenda al seguito, l'agriturismo "La giara" di Torrevecchia Teatina offre la possibilità di "agricampeggiare" in maniera spartana ma gratuita, oltre ad offrire una cucina tradizionale a prezzi assai contenuti. Consigliabile la prenotazione: 0871/361500, o contattate direttamente Massimo al 340/5622786.

Per la pizza: Diouz, vicino allo stadio per assaggiare la Regina con mozzarella di bufala e pomodori pachino: 085/4511321.

**Curiosità:** quando le piogge ed i ghiacci iniziarono a modellare l'Appennino, i verdi piani abruzzesi di oggi erano conche calcaree tra ripide fiancate di monti, a quote di circa 2.000 m. Poi, l'azione carsica dell'acqua sulle rocce trafilò il fondo di queste conche con innumerevoli depressioni (chiamate doline) ad imbuto, di cui rimane spesso solo la fertile terra rossa che vi si depositava, ed infine le livellò. Nessun fiume, nessun torrente: solo acque selvagge (se non canalizzate per lavori di bonifica) che sparisoro in inghiottiti, di cui talvolta uno solo è visibile sul fondo di una grande dolina, per ritornare alla

perché immediatamente si presenterà un'altra eccezionale occasione di mettere alla prova le vostre capacità di guida inflandovi nelle gole di San Potito che sono il preludio alla pianata del Fucino ed all'arrivo a Celano.



Cartina Michelin n. 430 Italia Centro, scala 1:400.000

Touring/RainEquipment  
AdvancedTouringGloves  
UrbanRaiderAccessories  
BikeSecurityLocksystem  
HiTechFreezeUnderwear  
HighThermalProtectiOns  
IntercomTuyaicom ®  
MotorcycleProtectiOnCare



**MOTOCUBO**



Giornata di moto e turismo Unni - Bolivia